



## DISTRETTO CALORE IRPINO

### CONSIGLIO DI DISTRETTO CALORE IRPINO

#### DELIBERAZIONE N. 2 DEL 22/07/2021

**Oggetto:** Art. 4 della L.R. 15/2015: indirizzo relativo alla forma di gestione del servizio idrico integrato.  
Determinazioni

L'anno **2021** il giorno **22** del mese di **luglio** alle ore **10.30** previa regolare convocazione di seduta da tenersi in presenza, giusta nota prot. 14494 del 06/07/2021 a firma del Coordinatore Michele Vignola, all'esito del primo appello sono presenti:

CONSIGLIERE	ASSENTE	PRESENTE
ADDABBO Giuseppe	x	
ADDONA Donato Francesco		X
CIARLO Luigino		X
CORDA Marino		X
D'ALESSIO Vittorio	X	
DE BLASIO Ettore Carmelo Leopoldo		X
DE IESO Mauro	X	
DE NISCO Luigi		X
DE SANTIS Pasquale		X
DI SOMMA Catello	x	
GALLO Domenica	x	
GRASSO Tommaso Nicola		x
IORILLO Mirko	x	
LOMBARDI Nino		x
MASTROCINQUE Giovanni		x
MONTANO Oreste		x
NAPOLITANO Alessandro		
PALMIERI Beniamino		
RICCI Giuseppe		x
SALVATORE Emilio	x	
SPAGNUOLO Giuseppe		x
SPINA Zaccaria	x	
STURCHIO Armando	x	
VANNI Mario		x
VECCHIA Salvatore		x
VIGNOLA Michele		x
VISCUSI Pasquale	x	

Il Coordinatore Michele Vignola prende atto della presenza di n. 15 Consiglieri su 27 e pertanto dichiara la seduta valida ai sensi dell'art. 3 comma 2 dello "Schema di regolamento di organizzazione e funzionamento



## DISTRETTO CALORE IRPINO

delle sedute del Consiglio di Distretto” approvato dal Comitato Esecutivo con Deliberazione n. 4 del 09/01/2019.

Alle ore 10: 45 si registra il consigliere Alessandro Napolitano.

Alle ore 10:55 si registra il consigliere Beniamino Palmieri.

Sono presenti, pertanto, 17 Consiglieri su 27.

Alla riunione è presente anche il Direttore Generale prof. Ing. Vincenzo Belgiorno, il Dirigente Area Tecnica Settore Pianificazione dott. Giovanni Marcelo e il Responsabile dell’Ambito Distrettuale “Calore irpino” nella persona dell’ing. Antonio Iannaccone che assume le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Coordinatore Michele Vignola relaziona sul 3° punto all’o.d.g. e nel ricordare che l’art. 14 della L.R 15/2015 attribuisce ai Consigli di Distretto la funzione, tra le altre, di definire la forma di gestione del SII nel territorio di competenza per la successiva approvazione da parte del Comitato Esecutivo, evidenzia la necessità e l’opportunità di dover addivenire in tempi brevi all’affidamento del servizio suddetto. Rappresenta, inoltre, che il territorio del Distretto Calore Irpino è caratterizzato dalla presenza di 164 gestori in economia e 6 gestori strutturati e che nel rispetto della normativa di settore vigente occorre individuare il gestore unico di Distretto del SII fatti salvi i casi di gestioni in forma autonoma che presentano i requisiti previsti dall’art. 147 co. 2 bis lett. a) e b) del D.Lgs. 152/2006.

Non essendoci interventi mette ai voti la proposta di deliberazione “Atto di indirizzo relativo alla forma di gestione del servizio nel Distretto Calore Irpino ai sensi dell’articolo 14 della L.R. 15/2015”

### IL CONSIGLIO DI DISTRETTO

#### Premesso che:

- la legge regionale 02 dicembre 2015, n. 15 in materia di “*Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell’Ente Idrico Campano*”, nel definire l’A.T.O. Unico Regionale, ha istituito l’Ente Idrico Campano quale Ente di Governo dell’Ambito Territoriale Ottimale Regionale;
- l’art. 13 della predetta Legge regionale 15/2015 istituisce, per ciascun Ambito Distrettuale, il Consiglio di Distretto, quale organo di governo dell’EIC, i cui compiti sono individuati all’art. 14 della medesima Legge Regionale 15/2015;
- ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 15/2015, gli Enti Locali, attraverso l’Ente Idrico Campano, esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all’utenza, di affidamento della gestione ed il relativo controllo;
- l’art. 149 bis del D.Lgs. n. 152/2006 stabilisce che “*l’ente di governo dell’ambito, nel rispetto del piano d’ambito di cui all’articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall’ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all’affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica*”;
- l’art. 147 co.2 bis fa salve: “*a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell’articolo 148; b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del*



## DISTRETTO CALORE IRPINO

*codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico”;*

- il comma 1 lett. b) dell’art. 8 della L.R. n. 15/2015 prevede che l’EIC “*affida, per ogni Ambito distrettuale, la gestione del Servizio idrico integrato al soggetto gestore sulla base delle indicazioni di ciascun Consiglio di distretto in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia*”;
- ai sensi dell’art. 14, comma 1, lett. b), della L.R. n. 15/2015 ogni Consiglio di Distretto definisce “*la forma di gestione del servizio per la successiva approvazione da parte del Comitato esecutivo*”;

### **Considerato che:**

- l’Ente Idrico Campano, con deliberazione del comitato esecutivo n. 24/2020, ha adottato il Piano d’Ambito Regionale di cui all’art. 16 della L.R. n. 15/2015, rispetto al quale è in corso la prescritta procedura di Valutazione Ambientale Strategica, propedeutica alla definitiva approvazione del medesimo Piano;
- a valle del perfezionamento dell’efficacia del Piano d’Ambito Regionale, l’Ente Idrico Campano deve definire, per ciascun Distretto, i contenuti specifici del Piano d’Ambito Distrettuale, comprensivo del “*modello gestionale ed organizzativo di distretto che definisce la struttura operativa mediante la quale il servizio idrico integrato e la realizzazione del programma degli interventi in ambito distrettuale è realizzato*”;
- pertanto, questo Consiglio di Distretto è chiamato a deliberare la forma di gestione da attuare nel territorio di propria competenza, propedeutica alla definizione del modello gestionale utile alla gestione del S.I.I. in ossequio alla normativa nazionale e regionale di settore;

**Atteso che** per quanto emerge dal Piano d’Ambito Regionale adottato, nel Distretto “*Calore Irpino*” operano allo stato 164 gestioni in economia tra i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nonché n. 6 operatori strutturati gestori di fatto a seguito di atti disposti direttamente dai Comuni, ai quali dovrà subentrare il gestore unico di distretto, fatti salvi i casi contemplati dal comma 5 dell’art. 21 della L.R. n. 15/2015 che saranno eventualmente individuati all’esito della verifica ricognitiva prevista dal medesimo comma 5 e quelli riconoscibili ai sensi dell’art. 147, comma 2 bis del D.Lgs. 152/06;

### **Ritenuto che**

- le attività istruttorie finalizzate alla redazione del Piano di Distretto di interesse di questo Consiglio, con specifico riferimento alla scelta della forma di gestione e del connesso modello gestionale, debbano privilegiare – nel rispetto delle condizioni specifiche dei diversi territori che costituiscono il Distretto - soluzioni fondate sulla partecipazione totalitaria dei Comuni ad un soggetto pubblico unico che sarà incaricato della gestione del S.I.I., in quanto maggiormente in linea con gli esiti della nota consultazione referendaria del 2011;
- che in tale ottica ed al fine di non disperdere il patrimonio di competenze tecniche e di esperienze specialistiche maturate sul campo in un contesto territoriale caratterizzato da rilevanti complessità gestionali, sia opportuno verificare prioritariamente la possibilità di mantenimento delle gestioni strutturate a totale partecipazione pubblica attualmente esistenti, da aprire all’ulteriore partecipazione dei Comuni che attualmente gestiscono il servizio in economia, assicurandone il cd. controllo analogo, in maniera congiunta, da parte di tutti i Comuni del Distretto;
- in via transitoria, nelle more del completamento dell’attività di pianificazione del servizio a livello distrettuale e dell’affidamento del S.I.I. al gestore unico di Distretto, sia opportuno favorire il possibile supporto tecnico alle gestioni comunali in economia al fine di favorire eventuali aggregazioni dei Comuni ai gestori attualmente attivi nel Distretto secondo le risultanze del Piano d’Ambito adottato, con l’obiettivo di realizzare sinergie operative in grado assicurare l’innalzamento dei livelli di efficienza



## DISTRETTO CALORE IRPINO

dei servizi rispettivamente gestiti, il contenimento dei costi da coprire con la tariffa, la razionalizzazione dei processi produttivi anche in relazione agli obblighi regolatori imposti da ARERA, così da anticipare la gestione coordinata ed unitaria del S.I.I. per l'intero territorio del Distretto, in vista della piena attuazione del principio di unicità della gestione allorquando se ne determineranno le condizioni;

**Visto** lo *"Schema di regolamento di organizzazione e funzionamento delle sedute del Consiglio di Distretto"* come approvato con Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 4 del 9 gennaio 2019;

**Verificato** il rispetto del numero legale così come stabilito dallo *"Schema di regolamento di organizzazione e funzionamento delle sedute del Consiglio di Distretto"* approvato dal Comitato Esecutivo con Deliberazione n. 4 del 09/01/2019,

### **Visti:**

- il testo Unico Enti Locali n. 267/2000;
- il D.lgs 152/2006;
- la Legge Regionale n.15/2015 come in ultimo modificata dalla Legge Regionale n. 26/2018;
- il vigente Statuto dell'Ente Idrico Campano;
- il *"Regolamento di organizzazione e funzionamento delle sedute del Consiglio di Distretto"* approvato dal Comitato Esecutivo con Deliberazione n. 4 del 09/01/2019

Con il voto favorevole dell'unanimità dei consiglieri presenti,

### **DELIBERA**

per le motivazioni richiamate in premessa che qui si abbiano per integralmente ripetute e trascritte quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. di esprimere l'indirizzo agli uffici dell'EIC affinché nell'ambito delle attività finalizzate alla redazione del Piano di Distretto di interesse di questo Consiglio, con specifico riferimento alla scelta della forma di gestione e del connesso modello gestionale, siano privilegiate innanzitutto - nel rispetto delle condizioni specifiche dei diversi territori che costituiscono il Distretto - soluzioni fondate sulla partecipazione totalitaria dei Comuni al soggetto unico, con forma di gestione pubblica, che sarà incaricato della gestione del S.I.I., fatti salvi i casi contemplati dal comma 5 dell'art. 21 della L.R. n. 15/2015 che saranno eventualmente individuati all'esito della verifica ricognitiva prevista dal medesimo comma 5 e quelli riconoscibili ai sensi dell'art. 147, comma 2 bis del D.Lgs. 152/06;
2. che in tale ottica ed al fine di non disperdere il patrimonio di competenze tecniche e di esperienze specialistiche maturate sul campo in un contesto territoriale avente rilevanti complessità gestionali, gli uffici dell'Ente dovranno verificare prioritariamente la possibilità tecnica, economica ed amministrativa di mantenimento delle gestioni strutturate a totale partecipazione pubblica attualmente esistenti, da aprire all'ulteriore partecipazione dei Comuni che attualmente gestiscono il servizio in economia, assicurandone il cd. controllo analogo, in maniera congiunta, da parte di tutti i Comuni del Distretto;
3. che, ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lett. b co. 2 bis dell'art. 147 del D.Lgs. 152/2006, gli uffici dell'EIC dovranno provvedere all'accertamento dell'esistenza dei requisiti previsti;
4. che, in via transitoria, nelle more del completamento dell'attività di pianificazione del servizio a livello regionale e distrettuale e dell'affidamento del S.I.I. al gestore unico di Distretto, il Coordinatore del Distretto verifichi, attraverso il confronto con gli operatori ed i comuni interessati, la praticabilità di forme di cooperazione tra i Comuni ed i gestori attualmente attivi nel Distretto secondo le risultanze



## DISTRETTO CALORE IRPINO

del Piano d'Ambito adottato, con l'obiettivo di realizzare sinergie operative in grado assicurare l'innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi gestiti, il contenimento dei costi da coprire con la tariffa, la razionalizzazione dei processi produttivi anche in relazione agli obblighi regolatori imposti da ARERA, il possibile supporto tecnico alle gestioni comunali in economia per migliorarne le condizioni di espletamento del servizio e ridurre i livelli di morosità attualmente riscontrabili, così da anticipare la gestione coordinata ed unitaria del S.I.I. per l'intero territorio del Distretto, in vista della piena attuazione del principio di unicità della gestione allorquando se ne determineranno le condizioni.

5. di trasmettere la presente deliberazione al Direttore Generale per il seguito di competenza;
6. di pubblicare la presente deliberazione nell'apposita sezione del sito internet dell'Ente Idrico Campano.

**Il segretario verbalizzante**

Ing. Antonio Iannaccone

**Il Coordinatore**

Michele Vignola